



Ed ecco qui il famoso procione

Era inseguito da un cane. La strada era buia e piena di animali pericolosi e, per sfuggire a quelle bestie, si nascose nel bidone della spazzatura. Lì trovò una donna curva che accarezzava un procione e gli bisbigliava qualcosa all'orecchio; quando la donna si girò, egli si accorse che era la sua professoressa di inglese. Lei gli disse: "Ti posso spiegare, vieni al bar". Arrivati al bar, la professoressa gli affidò una missione importante per lui: doveva andare a riportare allo zoo il procione. Egli accettò, però le chiese perché lo stesse accarezzando. La donna rispose che di recente ne aveva adottato uno, però era scappato, così ne aveva rapito un altro dallo zoo, per avere compagnia. Ma in seguito si era accorta che non sarebbe riuscita a tenere in casa un procione e aveva capito di doverlo riportare dove lo aveva preso. Così lui si mise in moto per portare a termine la sua missione. Una volta arrivato allo zoo, però, spuntò all'improvviso un leone, che mangiò il procione. Quindi il ragazzo decise di andare a comprare un altro procione al *pet shop*, ma il negozio era chiuso. Girò tutta la città e a un certo punto si ritrovò in un universo parallelo, dentro al quale vide tanti procioni e decise di adottarli tutti.

Però i procioni non potevano uscire da quell'universo e il ragazzo fu costretto a lasciarli lì e aspettare il giorno seguente per ritornare al *pet shop*. Finalmente il giorno dopo riuscì a prendere un procione al negozio di animali, ma dovette spendere tutti i suoi risparmi per ottenerlo; lo portò allo zoo e il personale lo ringraziò molto al punto da consegnargli una grossa ricompensa in soldi, con la quale partì per fare un viaggio straordinario.

Mattia Guernieri, Riccardo Innocenti, Bianca Mangini, Filippo Papagni



La calva urlatrice

“Clara aspetta!” le urlò il fratello. Non avevano trovato le chiavi di casa, allora lei stava scavalcando per provare a entrare dal balcone.

“Ferma” le ripeté il fratello. Ma Clara non lo ascoltò, cadde nel cortile e svenne, così la portarono in ospedale.

Quando riprese i sensi si trovò su di un lettino, si guardò intorno. vide alcune persone strane, tra queste la colpì di più una donna pelata con gli occhiali rotondi e le labbra carnose, ne fu colpita soprattutto perché la donna urlava, poi faceva una pausa, poi urlava ancora. Ad un certo punto entrò un uomo dall’aria stravagante, era molto alto, magro come una penna, aveva la testa molto piccola e quadrata. La ragazza dedusse che l’uomo non fosse nemmeno intelligente, infatti cominciò a prender a calci il carrello delle medicine, facendolo cadere. La donna calva sbraitò forte contro l’uomo e, dopo aver fatto il giro dell’intero ospedale, notò Clara, la prese per le spalle e iniziò a scuoterla talmente tanto, da farla cadere giù per terra “Svegliati, svegliati!”. Clara aprì gli occhi, si ritrovò nel giardino della sua casa, suo fratello era davanti a lei e le chiese se stesse bene. Lei annuì ma, proprio in quel momento, vide in lontananza la signora calva dell’ospedale gridare nelle orecchie di tutti i signori che passavano in strada. Clara rimase sorpresa, fissava la signora, si sentiva perseguitata da quella strana donna, ma il fratello la prese per un braccio e la portò dalla mamma a prendere le chiavi di casa. Da quel giorno ogni mattina, quando la madre la svegliava per andare a scuola, Clara apriva gli occhi e, per qualche secondo, era convinta di avere davanti non sua mamma, ma la signora calva che le urlava “presto, è ora di alzarsi”!

Beatrice Solari, Carola Tesoro, Lisa Valgattarri



Morgana, la ragazza che parlava con gli animali

Morgana passeggiava nel bosco, aveva fame ma non era riuscita a trovare nient'altro da mangiare che un fungo velenoso nel bosco.

Così decise di assaggiarlo e, poco dopo, si accorse di essere diventata logorroica: voleva relazionarsi con tutte le creature del bosco ma gli animali non capivano il suo linguaggio, quindi si mise in viaggio per un'altra terra in cerca di una medicina. Mentre andava alla ricerca di una cura, un'aquila la catturò e la portò nel suo nido per mangiarsela. Lei, poiché non voleva ferire il povero animale, si liberò con un'armoniosa piroetta, cadendo nel vuoto.

Fortunatamente arrivarono a soccorrerla un gruppo di farfalle azzurre. Per il troppo peso, la ragazza cadde su una barca e finì in una pentola di sugo dei pirati, che stavano cuocendo il condimento per la pasta. Il sugo e la pasta erano pronti per essere serviti alla ciurma.

Morgana, con la conchiglia che teneva sempre in tasca, chiamò in suo soccorso una balenottera azzurra. L'animale, con una codata ribaltò la barca e, appena in tempo, portò in salvo Morgana nella città di Atlantide, dove decise di passare una splendida vita come regina del posto.

Sofia Colucci, Ludovica Lazzari, Jacopo Pirola, Sarah Prisco, Gaia Vinci



Il pulcino volante

Aveva una zampa sola e non sapeva come scendere dall'albero, l'animale era un povero pulcino zoppo e il suo nome era Pio. Era arrivato fin lassù perché stava scappando da un bambino che lo aveva scambiato per un giocattolo e lo rincorreva. Pio era ormai sull'albero da un giorno intero, era stanco e debole, ad un certo punto cadde dal ramo, il bambino corse per salvarlo ma non ci riuscì e il pulcino si ruppe una zampa. Il bambino preoccupato lo portò dal veterinario e gli costruirono una protesi fatta di gomma. Pio, uscendo dalla clinica, Pio incontrò una graziosa pulcinella e decise di uscire con lei. Ma ella era ghiotta di gomma e gli mangiò la protesi, allora lui tornò dal dottore che gli costruì un'altra protesi, ma stavolta in legno. Dopo qualche mese i due si lasciarono e lui incontrò una pesciolina volante che gli insegnò a planare, dopo due anni si sposarono, fecero parecchi figli, ma Pio non sapeva nuotare e la pesciolina non riuscì a salvarlo, pesava troppo. Così morirono annegati tutti e due, lasciando ai figli il compito di imparare sia a volare che a nuotare.

Giulia Dibenedetto, Margherita Macchi, Arianna Nuzzaci, Riccardo Torre.



La vecchietta innocua

L'uomo aveva un cappotto nero, i baffi lunghi, salì sul treno con un coltello in tasca. Era sul mezzo per salvare la vita di molte persone, perché su quel treno c'era un assassino. L'uomo si chiamava Gym, era un detective privato e, quando si sedette al suo posto, vide di fianco a sé una persona sospetta, molto sospetta. Era una vecchietta, dall'aria cupa, teneva sempre la mano in tasca e guardava attentamente ogni passeggero che saliva sul treno. Aveva sul grembo una copertina rosa, per sembrare un'innocua nonna che stava riposando, ma nessuno sapeva che

fosse una spia russa che era stata ingaggiata per andare a uccidere una persona in Pakistan.

Nessuno tranne Gym.

La nonnina non aveva più una buona vista, quindi tirò fuori la sua pistola dalla borsetta e iniziò a sparare a caso ammazzando tutti i presenti, Gym si salvò, cavandosela con una ferita al braccio, si riparò sotto un sedile e chiamò la polizia per chiedere soccorso, però nessuno rispose alla chiamata perché in questura tutti stavano in pausa, mangiando un buon gelato.

L'uomo se la cavò da solo: tirò un calcio alla vecchietta e la fece cadere, prese la pistola e la ferì ad una gamba, per impedirle di scappare. La polizia, dopo avere digerito il gelato, arrivò per arrestarla.

Lavinia Di Blasi, Federico di Maria, Simone Laperchia, Chiara Sanchez